

la Rete

Informatore parrocchie B.V.Immacolata, S.Eurosia, Sacra Famiglia - Cesano M.no

la parola del Parroco

Il lievito di Erode e il pane della vita

Riflessioni all'inizio della Quaresima

Tutti abbiamo fatto ricorso o abbiamo invocato qualche volta quel criterio di comportamento per il quale "le mele marce vanno tolte dal cesto altrimenti fanno marcire tutte le altre". San Paolo stesso, sulla cui autorevolezza nell'annunciare il vangelo non si discute, in riferimento ad alcuni comportamenti molto gravi successi scrive: *"Nel nome del Signore nostro Gesù, essendo radunati voi e il mio spirito insieme alla potenza del Signore nostro Gesù, questo individuo venga consegnato a Satana a nome della carne, affinché lo spirito possa essere salvato nel giorno del Signore". (1 Cor 5,4-5)*. Le mele marce - pensiamo - sono facilmente individuabili, e soprattutto le mele marce sono sempre "l'altro", sono sempre al di fuori di noi. Purtroppo, ciò che questi giorni ci hanno sbattuto davanti circa la morte di Yara, ci dice da una parte che anche la "mela marcia" non è sempre individuabile e dall'altra alimenta il desiderio di individuarla ogni volta per poterla isolare.

Il vangelo ci riporta però un episodio dove Gesù manifesta una preoccupazione ancora più grande: *«Avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. Allora egli li ammoniva dicendo: "Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!". Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane. Si accorse di questo e disse loro: "Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito?"» (Mc 8,14-17)*. Sulla barca Gesù è preoccupato, tra l'incomprensione dei discepoli, più che per la presenza di eventuali "mele marce" nel gruppo, per l'azione nefasta che può fare il lievito dei farisei e il lievito di Erode. Ed è ancora più preoccupato perché i suoi discepoli non si accorgono che sulla barca non è vero che manca il pane. Il vangelo dice: "non avevano con sé sulla barca che un solo pane", ma quello più importante. Ma i discepoli non si accorgevano.

Non è difficile vedere come un'altra volta l'evangelista non vuole raccontarci fatti del passato, nei quali noi non centriamo, ma sta parlando a noi. Quei discepoli sulla barca, che navigano nel mare della vita, che non si accorgono del pane vero e sono affascinati dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode non è gente vissuta duemila anni fa. Colpisce come il vangelo è sempre estremamente attuale. Il lievito dei farisei e il lievito di Erode non smette di lavorarci dal di dentro fino a farci perdere di vista il pane della vita. Il lievito cattivo è più pericoloso della mela marcia, perché si insinua dentro e fa fermentare, ovviamente in un modo sbagliato, la pasta.

Il lievito dei farisei è presto detto che cos'è ed è pericolosissimo: è la tentazione di usare Dio per autogiustificarci. E' la tentazione di usare Dio per autoconvincerci che non dobbiamo cambiare, che gli altri sbagliano, che possiamo usare Dio per mascherare di nobili motivazioni ciò che invece è soltanto nostra cecità e pigrizia. E' un lievito pericoloso e può insinuarsi più facilmente in noi che ci riteniamo "più di chiesa" di altri. E' un lievito che affascina perchè ci fa sentire sempre dalla parte della ragione, in nome di Dio. Quanti errori la chiesa ha commesso (anche con persone che pure riconosciamo santi e lo sono) con la motivazione di agire "per il bene di Dio" anche quando Dio di quel "bene" non sapeva cosa farsene? Quante volte anche a noi (e mi metto in prima fila) Gesù verrebbe a ricordare che la "gloria" del Padre suo non è altro che il bene di ogni suo figlio? Quante volte anche a noi (e un'altra volta mi metto in prima linea) Gesù direbbe: "Vai, vendi quello che hai - e quello che abbiamo non è riconducibile solo alla sfera materiale - poi vieni e seguimi"?

Se il lievito dei farisei è il più pericoloso, perchè si insinua nella sfera religiosa, il lievito di Erode ci affascina. Giustamente di fronte allo spettacolo che in queste settimane è ruotato attorno al premier ci sentiamo indignati (è sufficiente?) però dobbiamo riconoscere che c'è un lievito che affascina anche noi, quel lievito che Gesù chiama "di Erode". Che ci fa pensare: "se riesci a scalare qualche gradino di notorietà vali di più; se riesci ad alzare la voce insultando gli altri sarai più ascoltato; basta continuare a negare o a fare la vittima e gli altri si convinceranno che hai ragione; se qualche soldo ce l'hai ti potrai permettere qualche cosa di più (e aggiustarti la morale); se hai la possibilità di scavalcare qualcun altro, fa parte della vita; se per raggiungere un obiettivo allettante devi scavalcare qualche norma, fan tutti così; se uno cerca di schiacciarti i piedi fargli vedere chi sei; nella vita pensa ai fatti tuoi, anche se attorno vedi ingiustizie".... e chi più ne ha più ne metta.

In tutto questo, a noi che "sulla barca" siamo tutti presi da questi lieviti, Gesù dice: "Ma non ti accorgi che l'unico pane, il Pane vero, quello lievitato con il lievito nuovo, è qui davanti a te?"

Tra pochi giorni la liturgia ci introdurrà nel tempo di quaresima offrendoci quell'esperienza di Gesù che è condotto dallo Spirito nel deserto (e perchè si sarà lasciato condurre?) dove invece trova la fame e la tentazione. La tentazione anche per lui del lievito dei farisei e del lievito di Erode. E dove Gesù ha la forza di dire: "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4,4).

Dove noi cerchiamo nutrimento? Cosa può significare per noi in questa quaresima digiuno dal lievito dei farisei e di Erode per cercare il pane della vita?

don Romeo

QUARESIMA DI FRATERNITA'

La solidarietà della porta accanto

In questa quaresima ci impegnamo tutti a riscoprire la solidarietà della porta accanto.

Nelle nostre comunità ci sono belle forme, tante volte nascoste, di attenzione a chi si trova in situazione di bisogno: economico o di vicinanza umana.

Ci sono forme di vicinanza già strutturate come la raccolta e distribuzione dei pacchi alimentari, degli abiti o la grossa realtà cittadina della Croce Bianca. In questa dimensione dobbiamo comunque sempre crescere.

Per questo finalizzeremo la quaresima dei fraternità a due realtà presenti sul territorio

- **il CENTRO DI ASCOLTO** cittadino al quale sempre più persone in situazione di bisogno si rivolgono
- la cooperativa sociale **IL SEME** e l'associazione **IL SORRISO DELL'ANIMA**.

La conoscenza e il sostegno di questa realtà verrà proposta in particolare ai ragazzi del catechismo



Cammino Quaresimale

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Binzago: h 15.30 Canto dei Vespri - quaresimale - imposizione delle ceneri
 Sacra Famiglia e S. Eurosia
 h 15.00 Esposizione Reliquia S. Croce - adorazione -
 h 16.30 Vespri - imposizione delle ceneri

SUCCESSIVE DOMENICHE DI QUARESIMA

Binzago: h 15.30 Canto dei Vespri - quaresimale seguendo il documento del
 Concilio sulla Liturgia (*Sacrosantum Concilio*)

MARTEDI'

S. Eurosia h 15.00 catechesi (8 marzo - 22 marzo - 5 aprile)
 Binzago h 21.00: gruppi di ascolto catechesi Arcivescovo

MERCOLEDI'

Binzago h 20.45 S. Messa con omelia di **don Federico Galliussi**

VENERDI'

Binzago	Sacra Famiglia	S. Eurosia
h 8.30 Via Crucis h 17.00 Preghiera della "Via della croce" con i ragazzi	h 9.00 Lodi h 17.00 Preghiera della "Via della croce" con i ragazzi	h 9.00 Lodi h 16.40 Preghiera della "Via della croce" con i ragazzi
<i>venerdì 18 marzo</i> h 19.30 - in Paolo VI Cena del povero con testimonianza di Arianna Ambrosi e gruppo del Sidamo	<i>venerdì 18 marzo</i> h 21.00 Via Crucis per le vie del quartiere	<i>venerdì 18 marzo</i> h 21.00 Via Crucis quartiere UFO
<i>venerdì 1 aprile</i> h 21.00 preghiera seguendo il raccon- to della passione in Marco (1ª parte)	<i>venerdì 1 aprile</i> h 21.00 Via Crucis in chiesa	<i>venerdì 1 aprile</i> h 21.00 Via Crucis quartiere VALLI
<i>venerdì 8 aprile</i> h 21.00 preghiera seguendo il raccon- to della passione in Marco (2ª parte)	<i>venerdì 8 aprile</i> h 21.00 Via Crucis in chiesa	<i>venerdì 8 aprile</i> h 21.00 Via Crucis quartiere TIGRE
<i>venerdì 8 aprile</i> h 21.00 preghiera seguendo il raccon- to della passione in Marco (3ª parte)	<i>venerdì 8 aprile</i> h 21.00 Via Crucis in chiesa	<i>venerdì 8 aprile</i> h 21.00 Via Crucis quartiere GIC

Con don Federico verso l'ordinazione sacerdotale

A partire dall'ordinazione diaconale don Federico ha ormai messo tutta la sua vita al servizio dell'annuncio del Vangelo, vivendo una vicinanza alla gente e prendendosi cura di loro, accogliendo la proposta del Signore a una vita consacrata. Sono passi che diventano possibili solo se "prima" c'è la scelta di mettere Gesù al centro della propria esistenza.

Ciò che don Federico sta vivendo nella comunità pastorale di Somma Lombardo non è una "prova", ma un vero ministero. Ora, mentre vive in questo ministero, sta proseguendo anche il cammino verso una ministerialità che lo conformerà in modo più pieno a Cristo buon pastore che si prende cura di tutti coloro che il Padre gli ha affidato.

E' un cammino grande, dove don Federico ci mette tutta la sua libertà ma dove sentiamo che il protagonista grande è la grazia del Signore. E' un cammino che inevitabilmente diventa lode. E' un cammino che diventa grazia anche per la nostra comunità, che si sente coinvolta da questo dono e arricchita, come esperienza e come provocazione, nella scelta di lasciarsi anch'essa amare e plasmare dal Signore.

In questo tempo di quaresima avremo modo di camminare più da vicino con lui. Pregando con lui, confrontandoci con lui, entrando in sintonia con le sue gioie e con le sue attese. Lasciandoci provocare da lui.

In particolare don Federico sarà presente in parrocchia i mercoledì di quaresima (tranne mercoledì 30 marzo), nel pomeriggio e in serata.

Momento forte di questa condivisione sarà la S. Messa serale delle ore 20,45, alla quale don Federico parteciperà e nella quale ci offrirà la sua riflessione a partire dalla ricca liturgia quaresimale. L'invito altrettanto forte è ad essere presenti.

Nel pomeriggio invece incontrerà a Binzago le diverse classi di catechismo di tutte e tre le parrocchie con questo calendario:

- mercoledì 16 marzo: 1^a media
- mercoledì 23 marzo: 4^a elementare
- mercoledì 6 aprile: 5^a elementare
- mercoledì 13 aprile 3^a elementare e (in prima serata) i chierichetti

Mentre preghiamo per e con don Federico preghiamo anche per don Fabio, che è stato diacono a Binzago, e don Samuele, della parrocchia S. Pio X ma abitante a S. Eurosia, che anch'egli verrà ordinato sacerdote a Novara il prossimo 12 giugno



doppio augurio a Mattia

il primo perchè martedì 22 febbraio ha conseguito a pieni voti la laurea in **INGENIERIA AEROSPAZIALE**

il secondo perchè, nel cammino verso il sacerdozio, sabato 19 marzo a Venegono verrà ammesso al ministero del **LETTORATO**

Che la Stazione Spaziale Internazionale avrà presto il suo cappellano? Per ora si sta esercitando con il più modesto ma sempre affascinante parapendio

Saluto di Benvenuto a don Romeo

Sabato 26 febbraio e domenica 27 febbraio, il Vicario Episcopale don Armando Cattaneo ha ufficialmente presentato don Romeo quale nuovo parroco alle comunità di Binzago e S. Eurosia. Lo stesso farà nella comunità della Sacra Famiglia domenica 6 marzo.

E' stato un accogliersi vecendevole, quello del parroco e della comunità, per un comune cammino nel diventare sempre più discepoli del Signore e comunità che sia segno e annunciatrice del vangelo di Gesù e del suo amore per gli uomini.

L'ingresso ufficiale del parroco è un rito prescritto dall'ordinamento canonico, ma assieme a don Romeo la comunità ha accolto (e anche qui in una accoglienza reciproca) don Sergio, don Antonio e Katia che con lui sono giunti in queste comunità.

A dare il benvenuto a nome della comunità civile erano presenti il Sindaco Marina Romanò, il Comandante dei Vigili e il Capitano della stazione dei Carabinieri.

In entrambe le circostanze la chiesa era gremita e, in particolare a S. Eurosia, l'assemblea era composta anche da moltissimi ragazzi che hanno partecipato attivamente alla cerimonia, elogiati da don Armando.

Ecco il saluto con il quale un membro del Consiglio Pastorale di S. Eurosia si è rivolto a don Romeo a nome della comunità tutta



Benvenuto in mezzo a noi don Romeo!

La comunità di S. Eurosia, che ha da poco celebrato con grande festa il 50° di costituzione della Parrocchia, unita nella stessa fede in Cristo Risorto, riconoscente e lieta ringrazia il Signore per avere inviato Lei tra la popolazione, segno tangibile di una presenza che è dono di grazia.

La Chiesa Ambrosiana ha voluto sperimentare una realtà nuova unificando le tre Parrocchie di Binzago, Sacra Famiglia e Cascina Gaeta in un'unica Comunità Pastorale che, pur tra mille difficoltà, segnerà una svolta importante e positiva nella vita di ciascuno di noi, sicuri di poter mantenere le proprie tradizioni e la propria identità storica e, al contempo, grati per la nostra nuova Guida, affiancata da don Antonio e da don Sergio, che tra non molto risiederà al Centro Giovanni Colombo, il "cuore" della Parrocchia!

La storia che inizia dal primo Parroco, l'indimenticabile don Giovanni Colombo, prosegue con don Gianni Viganò, e, passando da don Marco Valera, si chiude con don Ivano Spazzini portando a compimento i nostri primi 50 anni, ora guarda al futuro con Lei, don Romeo, che ci annuncerà la salvezza di Cristo, celebrerà la Sua Eucaristia e ci testimonierà il Suo amore attraverso il Vangelo, missione che Egli ha affidato ad ogni Cristiano.

L'ingresso ufficiale di un Parroco è una circostanza che, nel cerimoniale ecclesiastico, risulta sempre molto formale e carica di solennità: oggi noi popolo di S. Eurosia vogliamo rendere questo avvenimento molto semplice anche se pieno di intensità e di sincera gratitudine: cammineremo insieme a Lei accogliendo i Suoi consigli ed i Suoi insegnamenti nella consapevolezza di poter affrontare il futuro con un cuore nuovo ed uno spirito forte: questo è il nostro vero, affettuoso e personalissimo augurio!



Un grazie grande.

Con voi sono discepolo del Signore; per voi sono parroco e con gli altri sacerdoti per voi sono prete. Contento di esse l'una e l'altra cosa.

INCONTRO A CRISTO in cammino con S. Carlo



I temi della catechesi dell'Arcivescovo di Milano per la Quaresima 2011 riprendono la lettera "Santi per vocazione" indirizzata alla Diocesi all'inizio di questo anno pastorale. Il martedì sera alle 21 i singoli fedeli e i gruppi di ascolto potranno seguire la catechesi su Radio Marconi e Telenova. Ogni incontro inizierà con la preghiera guidata dai monaci del monastero SS. Trinità di Dumenza. Il cardinale Dionigi Tettamanzi proporrà poi la sua catechesi dialogando con un intervistatore.

MARTEDÌ 15 MARZO
Incontrare i poveri,
incontrare Gesù
Intervista di
Maria Latella,
giornalista Sky,
direttore A

MARTEDÌ 22 MARZO
La croce di Cristo:
la nostra salvezza
Intervista di
Tiziana Ferrario,
giornalista Tg1

MARTEDÌ 29 MARZO
La Chiesa: comunità
alternativa di salvati
Intervista di
Fabio Zavattaro,
giornalista Tg1

MARTEDÌ 5 APRILE
Conoscere
e credere
Intervista di
Ilaria D'Amico,
giornalista
La7 e Sky

MARTEDÌ 12 APRILE
Prego,
quindi sono
Intervista di
Paola Saluzzi,
giornalista
Tv2000 e Sky

In onda il MARTEDÌ
ore 21.00 su:



FM 94,8



Digitale terrestre: Canale 14
Al martedì ore 21.00
Al mercoledì ore 8.00

Un'ora dopo su
TELENOVA +1
Canale 663

TN2 TELENOVA2
digitale terrestre
Canale 664

Al martedì ore 21 e ore 24
Al mercoledì ore 20
Al giovedì ore 8.30
Al venerdì ore 13
Al sabato ore 18.30
Alla domenica ore 19.45



Chiesadimilano.it
Il martedì dalle ore 21.00



VENERDÌ 25 MARZO - Seveso
per la Zona Pastorale V

Via Crucis guidata dall'Arcivescovo
portando la Croce usata da S. Carlo nel periodo della peste
con la reliquia del Santo Chiodo

Incontro missionario decanale

Lunedì 21 Febbraio 2011 presso la cripta della parrocchiale "Santo Stefano" in Cesano Maderno si è svolto l'incontro missionario dei gruppi Missionari del Decanato di Seveso. Alla presenza di don Daniele, rappresentante del decano don Flavio, fra Massimiliano, riferimento spirituale per la Commissione Missionaria, ci indicava l'importanza della Semina, ciò che conta è seminare, è non stancarsi di seminare il buon grano della Parola.

I nostri incontri sono strutturati così:

- momento di preghiera
- momento di ascolto
- condivisione, mettere in comune
- momento delle comunicazioni

Durante l'incontro fra Massimiliano ci ha illustrato il sussidio, "Missione: che passione...

itinerario per dare vita ad un gruppo missionario parrocchiale" già presentato nell'ultima Assemblea Missionaria diocesana lo scorso gennaio. "Se noi siamo qui è perché c'è questa passione per la missione" ci veniva detto. "Se siamo affascinati da questa passione missionaria diveniamo capaci di affascinare gli altri". Il Sussidio, proposto dalla Commissione Regionale di Lombardia, è rivolto a quelle parrocchie che non hanno un gruppo missionario, o che vogliono rinvigorire quelli già esistenti. Tale documento vuole essere stimolo di apertura alla Missione nelle realtà parrocchiali, cercando di evitare il rischio di ripiegarsi su di sé, mantenendo viva la tensione dell'Annuncio. Gesù andava ed annunciava la Buona Notizia dell'Amore di Dio.

Quattro sono i verbi che caratterizzano la Missione, da prendere in considerazione nella vita comunitaria delle nostre parrocchie e nella nostra vita di battezzati: **ANDARE-ANNUNCIARE-GUARIRE-PERDONARE...** Maria è modello di Vera Missione, dopo aver ricevuto l'annuncio dell'Angelo subito partì ricolma di Spirito Santo per raggiungere la cugina Elisabetta incinta rimanendo presso di lei per tre mesi. Ciò che conta nel vangelo è l'Amore, la compassione, la tenerezza del Dio fatto carne verso le Sue creature, il Volto del Dio-Amore che si china sulle

Sue creature. Sull' esempio di Gesù, pur nelle fatica e nelle difficoltà dei rapporti e della convivenza con persone dello stesso credo cristiano ma di provenienza geografica diversa, siamo chiamati ad andare incontro ad ogni fratello annunciando e mostrando l'Amore del Padre, la Carità con l'esempio della vita, e con la Parola nel cuore e sulle labbra. Ogni essere umano ha fame e sete del volto amabile di Cristo, brama che qualcuno glielo faccia vedere, lo attende nei cristiani. Questo compito di apertura spetta non solo ai singoli ma anche alle Comunità. Il Gruppo Missionario di preghiera "Santa Teresa di Lisieux" alla luce di tutto questo si apre a nuove adesioni e vuole ripartire con nuovo slancio, nuove idee, cercando il giusto orientamento all'interno della comunità parrocchiale e pastorale per dare vitalità alla Missione che è nel Dna di ogni battezzato.



Il precedente incontro si era svolto lunedì 24 gennaio presenti il decano don Flavio e P. Roberto Monti Missionario da più di 30 anni in Burundi che ci ha arricchito con la sua testimonianza.

"Se l'uomo non si apre a Dio non è più uomo perde il senso della dimensione umana", "andate e predicate in tutto il mondo" è un comando attualissimo e lo fu quando anche più di 30 anni fa padre Roberto partiva per il Burundi lasciando famiglia, amici, sicurezze ma con la gioia impareggiabile di andare ad annunciare il Vangelo portando pane, lavoro, sviluppo, Speranza... in una parola Carità, perché il fondamento di ogni opera è la Carità.

Padre Roberto Monti insieme ad altri sacerdoti e religiosi con la collaborazione di volontari laici e con le piccole apostole di Gesù hanno fondato nel 1978 l'Associazione di Volontariato internazionale VISPE (Volontari Internazionali Solidarietà Paesi Emergenti). Ora il centro dei progetti dell'Associazione Vispe in Burundi è l'ampliamento dell'ospedale di Mutoy in particolare la realizzazione di un nuovo reparto di pediatria.

Il Gruppo Missionario

Ausiliarie Diocesane: chi sono?

Accogliendo la richiesta di quanti in Parrocchia e nella comunità pastorale volevano sapere qualcosa di più riguardo alla spiritualità ed al carisma dell'Istituto delle Ausiliarie Diocesane, mercoledì 2 febbraio u.s. nella Parrocchia di S. Eurosia, abbiamo voluto esaudire questa curiosità con un momento di preghiera.

La Parola e lo Spirito ci consegnano l'icona di quelle benedette donne che il mattino di Pasqua si recano al sepolcro per prendersi cura del corpo di Gesù. Quel giorno il Signore Risorto affida loro la cura premurosa del suo corpo che è la Chiesa.

Ci definiamo "*donne della resurrezione*" perché il nostro Istituto nasce da un'intuizione del cardinale di Milano Giovanni Battista Montini (Paolo VI) che nella Pasqua del 1961 scrive al direttore spirituale del Seminario diocesano don Giuseppe Zanoni: "Penso a quelle benedette donne del Vangelo che ebbero la somma ventura di incontrare per prime il beato annuncio della risurrezione del Signore, e per prime lo diffusero fra i discepoli di Lui; e penso che la nostra diocesi ha bisogno di donne consacrate, che si offrano per il servizio pastorale nelle Parrocchie".

Questa intuizione incrocia la sua riflessione, il dialogo con i segni dei tempi e la conoscenza di ciò che si sta muovendo nella Diocesi di Milano. Egli, però, non accompagnerà questi cammini, perché eletto Papa nel 1963.

Con l'episcopato del suo successore, il cardinale Giovanni Colombo (1963–1980), l'ispirazione di Montini giunge ad una prima concretizzazione. Dopo un intenso periodo di incontri, di scambi, di confronti e una prima esperienza di vita comune, si arriva a delineare il volto delle Ausiliarie Diocesane. Molte giovani si uniscono alla piccola Comunità. Questo porta ad una certa stabilità, all'apertura di comunità apostoliche, alla stesura, da parte del cardinale Colombo, del primo Statuto e al riconoscimento giuridico dell'Istituto nel 1979.

Si apre poi un'altra fase: quella accompagnata dalla figura del cardinale Carlo Maria Martini, (1980 al 2002). È tempo di maggiore

comprensione della ministerialità della donna nella Chiesa e della vocazione delle Ausiliarie all'interno della Diocesi; tempo di riflessione sull'esperienza spirituale e sul carisma e di consolidamento dell'intuizione originaria attraverso la stesura del nuovo Statuto.

Si delineano in modo più netto i tratti caratteristici del nostro carisma, donne consacrate al servizio della Diocesi, inserite in comunità apostoliche, nella condivisione del cammino di fede della gente, attraverso la vicinanza alle preoccupazioni e alle gioie di ciascuno e l'immersione nella storia di un territorio. È una dedizione vissuta da donne, che esprime quella sensibilità tutta femminile che accoglie, custodisce, si prende cura e sostiene.

Oggi, accompagnate dalla premura pastorale del cardinale Dionigi Tettamanzi, concretizziamo la nostra scelta in diversi ambiti della realtà pastorale: parrocchie, decanati, comunità pastorali, Pastorale giovanile, Caritas, carcere, ospedali..., aperte a quanto lo Spirito ci chiede e la Diocesi suggerisce.

Il Signore ci chiama a consacrarci a Lui e a seguirlo secondo questa specifica via di santità, facendo nostre le vicende di fede e di storia della Diocesi di Milano: questo basta a dare senso a tutta la nostra vita, a ciò che siamo e a ciò che abbiamo: l'amore, la libertà, i beni. Ne facciamo dono al Signore e li traduciamo secondo il suo Vangelo: castità, obbedienza, povertà.

«Il Vescovo rappresenta la Chiesa davanti a Dio e ne è il responsabile ultimo. Lo è così tanto che, per me Ausiliaria, egli è il superiore, colui al quale do la mia obbedienza. Colui che mi affida parte di questa cura per la Chiesa».

Noi, Ausiliarie Diocesane, pur essendo consacrate non vestiamo in modo particolare, non abitiamo in un luogo particolare, non ci si riconosce neppure da qualcosa di particolare... ma siamo quasi "nascoste" in mezzo alla gente, appassionate dal quotidiano: preghiamo, lavoriamo, soffriamo e gioiamo come tutti.

Questo per testimoniare che Gesù Risorto vive "in mezzo" alla storia concreta di ciascuno, vive "con" l'uomo.

L'icona delle donne della resurrezione per le Ausiliarie

Se contempliamo le donne della resurrezione ci è restituito tutto il nostro modo di amare, di seguire, di stare, ma anche di essere ferite e vulnerabili. E ci è suggerito di tornare anche noi a quel sepolcro per essere guarite, raccolte, salvate, consolata e mandate da Lui.

Guardando attentamente gli avvenimenti di quella mattina di Pasqua scopriamo che quelle donne che vanno al sepolcro a visitare il corpo di Gesù, ci mostrano dove è avvenuta la nostra chiamata, dove possiamo incontrare il Risorto e quale è il nostro mandato.

Colpisce la sollecitudine tutta femminile con cui quelle donne, quella mattina, andarono al sepolcro per curare il corpo di uno a cui avevano legato molte attese, molte speranze, un corpo che le aveva curate, che le aveva messe in cammino.

Quel corpo di Gesù di cui prendersi cura, per noi è la Chiesa, una Chiesa vicina, sul posto... la Chiesa locale. È la Chiesa che ci ha generato alla fede, che ci ha messo in cammino, che ci ha accompagnato, che ci ha fatto diventare grandi: anche noi come quelle donne desideriamo vedere questo Corpo pieno di vita, pieno di speranza e obbediente alla Parola data.

Come per quelle donne la nostra vocazione più vera, più definitiva nasce lì: quando ci mettiamo in movimento per prenderci cura di quel corpo che ci ha amato, ci ha curato e alle volte ci ha scandalizzato, con le sue morti. La nostra chiamata avviene in questo movimento di dono. Il luogo dell'incontro è un sepolcro, luogo di morte e di desolazione, luogo per piangere e per custodire il ricordo.

Il sepolcro è vuoto.

Occorre recarsi al sepolcro e vederlo vuoto: è il sepolcro vuoto dell'indifferenza o dell'infedeltà nostra e delle persone che incontriamo, è il sepolcro delle fatiche e delle sofferenze; è un luogo che interroga la mia vocazione e mi costringe a continuare a cercare con ostinazione... è un luogo che prova la mia fede che non ha la pretesa di sostenere quella dei

fratelli, ma desidera mettersi a fianco per accompagnarla.

Il sepolcro vuoto costringe a fare silenzio per ascoltare il sussurro di quella Parola che dentro di noi è soffocata da mille altre urgenze e dal Male che non smette di gridare.

Non temete, voi! Non lasciatevi prendere dalla disperazione o dallo scoraggiamento o dalla tiepidezza: *So che cercate Gesù crocifisso; non è qui: è risorto, come aveva detto, ascoltate la sua Parola di salvezza.*

Questo sepolcro diventa il luogo dell'incontro con il Risorto, Parola e Corpo spezzato, al quale stringersi con affetto e venerazione.

L'Amore è più forte della morte e diventa nuova partenza accogliendo il Suo invito: *Presto andate dai miei fratelli e dite loro...* C'è una nuova urgenza che impegna definitivamente la vita di queste donne in una testimonianza appassionata di quel

la Parola viva e vivente.

Vi precede in Galilea: il Signore ci precede in questa nostra storia, in questo nostro quotidiano occorre che riconosciamo la sua presenza forte e tenera e la ripresentiamo attraverso le nostre umanità ferite ma visitate.

Quello che desideriamo fare è di continuare ad incontrare il Risorto, frequentando i nostri fratelli e le nostre sorelle: ci capita di provare timore e gioia grande, quando, avvicinandoci al mistero inviolabile delle persone, riconosciamo quel Volto, quella Decisione, quell'Amore... quando nelle nostre e loro esistenze sperimentiamo una forza che va così in profondità, da non poter essere che Resurrezione: la cosa davvero meravigliosa di questa vocazione è che questo nostro andare non rimane la conseguenza di un Incontro avvenuto una volta ad un sepolcro, ma diventa nuovamente incontro là dove siamo mandate... cioè il nostro incontro con Lui, il nostro appartenere a Lui, il nostro legarci a Lui si rinnova in questo andare... Il cercare di vivere l'Amore del Risorto diventa la fonte della nostra vita con Lui.



*Se desideri conoscerci meglio visita il nostro sito www.ausiliarediocesane.it
Comunque ci potremo incontrare sicuramente in Parrocchia!*

sulle Dolomiti con l'oratorio

un'esperienza di amicizia e di fede per i ragazzi della Trinità a Fontanazzo - Campitello in VAL DI FASSA (Trento)



Figure di riferimento:

don Sergio e un'equipe di educatori adulti, con l'esplosiva squadra di animatori dei nostri tre oratori

Obiettivo:

l'esperienza di crescere come Chiesa viva, giovane, coraggiosa, facendo a gara nel servirsi e nello stimarsi a vicenda.

La casa:

Villa Bertinoro, dell'Azione Cattolica della diocesi di Forlì - Bertinoro.

1° TURNO: da sabato 2 a sabato 9 luglio 2011

per bambini di 4^a e 5^a elementare, ragazzi di 1^a e 2^a media

2° TURNO: da sabato 9 a sabato 16 luglio 2011

per adolescenti, dalla 3^a media alla 2^a superiore

Incontri di presentazione della proposta educativa:

domenica 20 marzo h 12.00: Sacra Famiglia

h 14.30: S. Eurosia

Costi: Il costo del primo o del secondo turno è di 290 euro.

Iscrizioni fino ad esaurimento posti entro fine marzo versando la caparra di €100. Il costo comprende viaggio andata e ritorno in pullman, vitto e alloggio nell'albergo, la merenda, alcuni spostamenti con pullmini e funivie, il materiale di gioco e delle attività. A chi può proponiamo di versare 300 euro invece di 290 per sostenere il contributo dell'oratorio a famiglie in un periodo di difficoltà economica.



Bottega equo e solidale

Il commercio equo e solidale è un approccio alternativo al commercio convenzionale. Il suo scopo è promuovere giustizia sociale ed economica e sviluppo sostenibile attraverso il commercio, la formazione, la cultura.

Il commercio equo e solidale vuole riequilibrare i rapporti con i paesi meno sviluppati, migliorando l'accesso al mercato e le condizioni di vita dei produttori svantaggiati.

Garantisce ai produttori un giusto guadagno e condizioni di lavoro dignitose. Sostiene con il prefinanziamento progetti di autosviluppo, propone una visione attenta agli interessi di tutti.

Sostenere come consumatori consapevoli il commercio equo e solidale, significa credere in un mondo diverso, dove non si antepone il profitto ai diritti fondamentali degli esseri umani.

Siamo presenti anche a Cesano Maderno, in piazza Arese, con tantissimi prodotti e con simpatiche bomboniere che confezioniamo per tutte le occasioni.

Ricordiamoci che dove si nasce non è per scelta e nemmeno per merito. Siamo stati più fortunati di altri, abbiamo il dovere di ricordarcene e di ricordarci che effettivamente le nostre piccole scelte insieme..... fanno la differenza.

Grazie mille..... e..... vi aspettiamo.

La bottega di Cesano Maderno

Per i poveri con il cuore di don Bosco

Un gruppo di giovani seguono il sogno di un prete, lavorano in Italia con altri ragazzi per tendere una mano ai poveri incontrati in Etiopia. Dopo più di vent'anni i giovani impegnati sono ancora tanti, alcuni sono partiti e vivono come volontari nelle missioni salesiane di Addis Abeba, Zway, ecc. Gli AMICI DEL SIDAMO continuano a crescere nell'impegno, nel servizio e nel sostegno dei progetti avviati in Africa.



Venerdì 18 marzo a Binzago, in occasione della "cena del povero", presentiamo la nostra esperienza

e **domenica 3 Aprile** organizziamo una vendita di uova di cioccolato. Tutto il ricavato sarà devoluto in favore dei ragazzi di strada di Addis Abeba, delle donne povere del progetto di microcredito Tokuma, per il centro sanitario di Abobo e per molti altri poveri che ogni giorno raggiungiamo grazie al lavoro fatto in Italia. Vi aspettiamo sul sagrato della chiesa!

Arianna Ambrosi con
Gruppo AMICI DEL SIDAMO

Tra i giovani per i poveri con il cuore di Don Bosco

S.o.s. piccoli manutentori cercasi

Nei nostri oratori, nelle scuole materne, nella scuola elementare, in parrocchia c'è sempre (e ci sarà sempre) una vite da stringere, un tassello da mettere, un po' di erba da tagliare, una panca da verniciare, un punto di saldatura da dare, un mobile da spostare, qualcosa da pulire....

Sono tutti quei piccoli lavori che dicono premura e cura prima ancora che nei confronti di una struttura, nei confronti delle persone e ragazzi che deve accogliere. Basta poco per non fare andare a male le cose. L'invito è a tutte quelle persone che hanno (e che sanno trovare) tempo e competenza da mettere a disposizione (e ce ne sono tante nelle nostre parrocchie).

Il desiderio (e la necessità) è creare un piccolo gruppo di volontari che, ciascuno con la sua piccola parte, si prenda cura e passione per le nostre strutture.



La Comunità Pastorale

Ha già un nome: **SS. Trinità**.

Ha anche un volto. Il volto delle tre parrocchie che vi fanno parte: Beata Vergine Immacolata, Sacra Famiglia, Sant'Eurosia.

Ma ..., ma quante domande frullano nella testa di un parrocchiano? Quale disagio si sta sperimentando? Perché così tanti cambiamenti? Quali sentimenti emergono?

Non so se è possibile rispondere a tutte le domande e a tutte le attese!!!

Provo a lanciare qualche messaggio per cercare di... suscitare nuove domande e nuove curiosità.

Che cos'è la Comunità Pastorale?

La Comunità Pastorale è definita dall'Arcivescovo come "forma di unità pastorale tra più Parrocchie affidate a una cura pastorale unitaria e chiamate a vivere un cammino condiviso e coordinato di autentica comunione, attraverso la realizzazione di un concreto, preciso e forte progetto pastorale missionario".

In concreto com'è strutturata una Comunità Pastorale?

La Comunità Pastorale si caratterizza:

- per una pastorale unitaria di più Parrocchie;
- per l'affidamento unitario della cura pastorale ad un gruppo (Direttivo), che può essere composto da presbiteri, diaconi, consacrati/e, laici, e che trova nel Responsabile il suo centro di unità. Al momento attuale, nella nostra Comunità Pastorale, il Direttivo è presente solo in germe. Ogni settimana i sacerdoti della Comunità Pastorale e Katia si ritrovano insieme per conoscersi e conoscere le realtà parrocchiali in cui si vive maggiormente, per mettere in comune idee, stili e per tentare una programmazione pastorale;
- per la configurazione di un progetto pastorale condiviso, elaborato ad opera del Consiglio Pastorale della Comunità.

Quali consigli dare ad una Comunità Pastorale che si sta avviando?

Decisiva è la disponibilità a vivere un'esperienza spirituale, cioè docilità personale allo Spirito

Santo. Lo Spirito dà a ciascuno e a ciascuna comunità dei doni per l'utilità comune. Dunque non si tratta semplicemente di riorganizzare il territorio o di "spremere" il più possibile le risorse disponibili.

In concreto, quando un gruppo di Parrocchie si sta avviando a diventare una Comunità Pastorale si può suggerire di:

- creare occasioni propizie per una conoscenza delle persone che vivono e operano nelle diverse comunità parrocchiali;
- incontrare esperienze già avviate di Comunità Pastorali e avere occasione per ascoltare e confrontarsi con qualche testimonianza
- prevedere qualche percorso formativo proposto a tutti, anche con l'aiuto di esperti, e stabilire un itinerario spirituale comune.

Quali sono i primi passi da compiere per la costituzione della Comunità Pastorale?

- Una fase di transizione per predisporre la nomina del Direttivo e l'elaborazione del progetto pastorale della Comunità Pastorale. In questa fase può essere utile la costituzione di una Commissione per avviare la conoscenza reciproca delle parrocchie coinvolte;
- La costituzione della Comunità Pastorale con la definizione delle responsabilità dei membri del Direttivo.

Potrà mai servire questa prima presentazione della Comunità Pastorale per far sì che vi sentiate più a casa vostra anche senza le solite quattro mura, anzi più larghi, più comodi, quasi foste in una reggia?

Vi invito però a non frequentare solo un'ala del palazzo, ma ad esplorarlo tutto e con cura: troverete tante e bellissime sorprese inattese!!!

Mi auguro di continuare con voi questa chiacchierata che potrebbe allargarsi anche con il vostro personale contributo. Alla prossima edizione.

KB

(testo tratto da: "La Comunità Pastorale" della Commissione Arcivescovile per la pastorale di insieme e le nuove figure di ministerialità)

Chi salva la politica?

Su segnalazione di Marco e Donatella Arienti pubblichiamo questa riflessione

"Sgomento". Ha usato questo termine, il cardinale Angelo Bagnasco, per accennare ai fatti che occupano le prime pagine da giorni. È una parola vera. Basta guardarci, per accorgersene. Sorprendere il primo effetto che ha su di noi questa valanga di fango e di caos.

Prima della repulsione di fronte allo squalore che viene a galla. Prima della ribellione per una battaglia politica fatta via inchieste e provvedimenti giudiziari, che sta mettendo a rischio il bene di tutti. Forse addirittura prima della rabbia e della pena per un Paese che avrebbe bisogno di tutt'altro e si ritrova impantanato tra bungabunga ed annizero. Prima di tutto questo, o comunque dentro tutto questo, se siamo leali il contraccolpo ha davvero quel nome: sgomento. Ovvero, malessere. Disagio. Per un modo di trattare cose e persone triste di suo, e reso ancora più amaro se accompagnato dall'illusione di potere tutto, anche sfuggire al tempo. Per la menzogna di chi si aspetta che "a cambiarci la vita" sia qualche busta piena di euro, intascati magari dando in cambio te stessa o spingendo tua figlia a sgomitare per farlo. E anche per come si usa di tutto ciò per attaccare un avversario che non si è riusciti a buttar giù a forza di voti ed elezioni. Sesso, soldi e politica. "Lussuria, Usura e Potere", come diceva Eliot. In fondo, la vicenda è sempre lì. Le tentazioni eterne, di sempre e per tutti.

Certo, sulle inchieste serve chiarezza. Se c'è ipotesi di reato (reato, non peccato: quello, fino a prova contraria, non riguarda i pm), si indaghi, e in fretta. Così come è urgente che ognuno torni a fare il suo mestiere, che politici, giudici e media si rimettano al servizio del bene comune - vocazione che in gran parte stanno smarrendo - anziché "tendersi tranelli", come ricordava il cardinale Bagnasco, aggiungendo che "dalla situazione presente nessuno ricaverà motivo per rallegrarsi né per ritenersi vincitore". Ma non perdiamo l'occasione per prendere sul serio quel contraccolpo iniziale, quel turbamento. Non spostiamoci - o non lasciamoci spostare - sulla sempiterna "questione morale", sull'incoerenza, sulla debolezza umana. Fatti serissimi, di cui tenere conto, ma che arrivano

dopo, perché in fondo lo sappiamo che è difficile mettersi nei panni di chi scaglia per primo la pietra. Un istante prima, invece, c'è quel disagio, quell'inquietudine profonda. Che, se viene presa sul serio, porta a una domanda: ma chi può salvarci da questo? Chi può tirarci fuori da un modo così avvilente di trattare se stessi e gli altri? C'è qualcosa che possa riempire la vita più di sesso, soldi e potere o tutto ciò a cui possiamo ridurre il nostro desiderio di felicità? Qualcuno capace di attirare tutto di noi a sé, perché - finalmente - basta al nostro cuore? Chi può salvare l'umanità di Berlusconi, di chi gli gira intorno, di chi gli dà addosso - e mia, qui e ora? La salvezza, la pienezza dell'umano, non verrà dalla politica, se mai ci fosse stato bisogno di conferme. Né dai giudici. Ma da chi, allora?

Qui lancia la sua sfida il cristianesimo. Qui, ancora una volta, ci provoca fino in fondo Cristo. L'Unico che ha la pretesa di rispondere al nostro bisogno di felicità. L'Unico che può generare una morale, cioè salvare l'umano: sfidarlo con un fascino più potente del resto - di tutto - e attrarlo a Sé, fino a cambiarlo. Perché è l'Unico che gli riempie il cuore.

Ma qui si capisce anche il realismo dei criteri che la Chiesa ha sempre usato per giudicare la politica e i politici: il bene comune, appunto, e la *libertas ecclesiae*, prima e più della coerenza e dell'ineccepibilità morale del singolo. Sembrano non c'entrare nulla. Invece entrano nel merito fino in fondo. Perché se è solo Cristo che salva l'umano, salvaguardare la Sua presenza nella storia - la Chiesa - vuol dire lasciarGli spazio nel mondo, qui e ora. Vuol dire aprirsi alla possibilità che potenti e soubrette, magistrati e giornalisti (e noi, con loro) incontrino qualcosa per cui vale la pena vivere, e cambiare.

È questo che chiediamo alla politica. Non la salvezza, ma che lasci spazi di libertà a questo luogo che salva anche la politica, perché rende presente nel mondo qualcosa che non ha paragone con Usura, Lussuria e Potere. Qualcosa di infinitamente più grande. Qualcuno di vero.

Comunione Liberazione

1 Marzo 2011

Giorno di solidarietà con la Terra Santa contro il muro e le ingiustizie

Il muro di Israele, i nostri muri

Tra le cose salienti accadute nella Palestina occupata degli ultimi anni c'è stata quella che ha interessato le pacifiche proteste settimanali contro il proseguo della costruzione del Muro di Separazione che attraversa la Cisgiordania. Un luogo particolarmente attivo per la protesta è stato il paesino di Bil'in, vicino a Ramallah, ed è

parte della potenza occupante. Israele invece, ha espropriato le terre palestinesi, con lo scopo di costruire infrastrutture permanenti, per bisogni esclusivi della sua popolazione civile. Una volta completata infatti, la ferrovia ad alta velocità fornirà servizi solo ai pendolari israeliani tra Gerusalemme e Tel Aviv. A Beit Surik, i contadini

palestinesi pur avendo subito la confisca di molta terra per la costruzione del Muro, ora rischiano di perderla del tutto per la costruzione della ferrovia israeliana sul loro territorio. Cinquecento alberi di ulivo sono a rischio sradicamento, e questo significa la rovina delle famiglie già economicamente deboli, che soffrono gli effetti della disoccupazione e basano la propria sussistenza sull'olio di oliva che producono. In questo modo il progetto per la ferrovia israeliana diventa parte di un sistema infrastrutturale coloniale che mentre provvede alle necessità della popolazione israeliana, nega quelle della popolazione palestinese che su queste terre vive da secoli.



qui che la tendenza israeliana all'uso eccessivo della forza per sopprimere le dimostrazioni non violente solleva profonde questioni morali e legali. Per esempio, la sconvolgente morte di Jawaher Abu Rahmah, avvenuta a Bil'in per soffocamento da inalazione di gas lacrimogeno il 1° gennaio 2011 durante una manifestazione pacifica contro il muro.

Di rilievo anche la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Gerusalemme-Tel Aviv che per un tratto attraverserà anche i territori palestinesi violando la normativa internazionale dei Diritti Umani che vieta lo sfruttamento delle terre da



UN PONTE PER BETLEMME

“Anche se i muri possono essere facilmente costruiti, noi tutti sappiamo che non durano per sempre. Essi possono essere abbattuti. Innanzitutto però è necessario rimuovere i muri che costruiamo contro il prossimo.” Papa Benedetto XVI, Maggio 2009, durante la sua visita in Terrasanta

I muri oggi? A volte piccoli e invisibili. Siamo noi stessi a costruirli. Per bisogno di riconoscerci. Per paura di perderci. Nuovi muri che, paradossalmente, ridimensionano trasformazioni sociali che parevano irreversibili. Basta pensare alla divisione di genere. Tante lotte e tante contestazioni. Nel privato e nel pubblico. Per le pari opportunità nel lavoro e nelle professioni. Contro l'immagine della donna-oggetto. Per ritrovarci oggi, in un paese di veline. Dove le misure che contano, per le donne, non riguardano certo il quoziente intellettuale. Dove la sessualità è esibita come segno di potere.

24 marzo 2011 - XIX Giornata di preghiera in ricordo dei Martiri Missionari

Restare nella speranza

Il 24 marzo - giorno dell'assassinio di monsignor Oscar Arnulfo Romero, in Salvador, nel 1980 - la Chiesa Italiana celebra la giornata di preghiera e digiuno facendo memoria dei missionari martiri e di quanti ogni anno sono stati uccisi solo perchè incatenati a Cristo. La ferialità della loro fede fa di questi testimoni delle persone a noi vicine, modelli accessibili, facilmente imitabili.

Perchè scegliere il tema della SPERANZA per questa giornata?Cogliere la speranza dinanzi ad una vita bruscamente interrotta, spesso di missionari pieni di sapienza, amore e dono di sè, pare davvero una follia. Eppure saremmo in errore se pensassimo che inevitabilmente un missionario martire significasse la cessazione della stessa missione.

Il martire non solo resiste nella memoria di chi lo ha conosciuto o nel ricordo dei suoi gesti e insegnamenti: il martire resiste in Cristo. Non ci istruisce tanto la sua morte violenta, quanto la vita che prima ha vissuto in nome e per conto del Vangelo e ora la vita che sperimenta nel suo compimento, cioè nella relazione salda e definitiva con Gesù, il Crocifisso Risorto.

La sua memoria è per noi un giudizio sul nostro cammino di Chiesa e di missione, è sostegno nelle difficoltà, è regola di vita su ciò che i cristiani devono fare o evitare. In conclusione, il martire diventa fondatore di nuove speranze, sorgente di fiducia, messaggio che supera il tempo e lo spazio, Parola preziosa per rinnovare la Missione.



Nel 2010 sono stati uccisi 23 operatori pastorali nel mondo:

1 Vescovo, 15 sacerdoti, 1 religioso, 1 religiosa, 2 seminaristi e 3 laici. Ricordiamo in particolare: don Wasim Sabieh e don Thayer Saad Abdal, rimasti uccisi la sera del 31 ottobre 2010 durante il



gravissimo attentato compiuto nella Cattedrale siroccattolica di Baghdad, che ha causato decine di morti e feriti tra i fedeli che erano riuniti per la Santa Messa domenicale. Un terzo sacerdote è rimasto gravemente ferito. Secondo i testimoni padre Thayer ha detto ai terroristi che han-

no fatto irruzione in Chiesa: "Uccidete me, non questa famiglia con bambini!" facendo loro scudo con il suo corpo. I due sacerdoti morti, nemmeno trentenni, erano molto attivi nell'apostolato biblico, nel dialogo interreligioso e nella carità. Padre Thayer era responsabile di un Centro di Studi Islamici, mentre padre Wasim era molto impegnato nell'aiuto alle famiglie povere.

Un prete francese, André Jarlan, ucciso casualmente durante una sparatoria a Santiago del Cile nel 1984, ha lasciato scritto: "Coloro che fanno vivere sono quelli che offrono la vita, non quelli che la tolgono agli altri. Per noi la resurrezione non è un mito, ma una realtà. Questo evento, che celebriamo in ogni Eucarestia, ci conferma che vale la pena di dare la vita per gli altri e ci impegna a farlo."

Il coraggio di piangere.

Perscorsi di speranza nel soffrire dei giovani.

La testimonianza dei genitori della beata Chiara Luce Badano

Anche quest'anno il convegno promosso dalla Zona Pastorale V dalla Caritas di Monza, e che trova la collaborazione della Facoltà di Medicina dell'Università Bicocca, ha suscitato interesse ed apprezzamento. Aperto dagli interventi del Vicario, Mons. Armando Cattaneo e dal Prof. Andrea Stella, preside della Facoltà di Medicina, il convegno si è svolto durante la mattinata di sabato 12 febbraio presso la prestigiosa aula magna della sede universitaria di Monza e ha lasciato un profondo segno a coloro che hanno avuto la grazia, come ha detto un cardiologo dell'Ospedale san Gerardo, di ascoltare la testimonianza dei genitori di Chiara Luce Badano, beatificata da Benedetto XVI in piazza san Pietro lo scorso 26 settembre. Più che un convegno sui giovani, è stata una riflessione ampia, appassionata ed approfondita della relazione fra adulti e giovani. Spesso accade proprio così: gli adulti desiderano capire i giovani ma in verità brancolano nel buio, esperti compresi, non riflettono tanto sui giovani ma sulla relazione con loro. Una relazione difficile anche perché caratterizzata da una fase storica in cui i giovani appaiono isolati, muti, lontani, a volte indifferenti. Meglio sarebbe la contestazione, invece il silenzio barricato dentro un mondo ultratecnologico affascinato dalla trasgressione ... ma andiamo con ordine. Monsignor Cattaneo è entrato subito nel vivo del tema, dedicato quest'anno, come detto, alle relazioni fra giovani e sofferenza. Il Vicario ha posto l'accento su quanto sia difficile il rapporto con la gioventù, che spesso riempie le chiese solo quando accadono tragedie come la scomparsa prematura di un coetaneo. E' missione complessa e difficile per la chiesa, ha concluso Mons Cattaneo, mostrare il volto di Gesù accanto al dolore giovanile. Eppure, l'urlo sulla croce fa eco a quello dei giovani, anche se a volte non riusciamo a vederlo né a sentirlo. Stella, invece, ha parlato da medico, ricordando l'impostazione positivista della medicina attuale. Il medico lotta fundamentalmente sul piano



fisico e non si abitua alla sconfitta. Occorre, ha concluso Stella, approfondire sia l'aspetto psicologico sia quello spirituale. Un invito subito accolto dai primi due relatori, chiamati a riflettere sullo stato della sofferenza giovanile. Clerici, psichiatra, ha stupito la platea, partendo da lontano per arrivare alle nuove possibilità e frontiere della psichiatria. Una premessa importante perché l'attuale informazione spesso oscura l'evoluzione della scienza: i media propongono dibattiti su temi ormai obsoleti come l'eterna dialettica su droghe leggere o pesanti, sulle notti giovanili ecc..

La psichiatria, invece, in questo ultimo ventennio si è arricchita di importanti scoperte che aprono la speranza alla guarigione di malattie mentali considerate sino a qualche anno fa incurabili. Parliamo di schizofrenia, depressione, attacchi di panico, dipendenze patologiche. Ebbene la psichiatria moderna ha scoperto l'origine biologica e genetica di alcune di queste malattie. Non solo. I farmaci hanno migliorato notevolmente le capacità terapeutiche e ridotto sensibilmente gli effetti collaterali. Sono 450

milioni le persone nel mondo che vivono un disagio psichico e in Italia se ne contano almeno 6 milioni. Da dove arriva questa sofferenza che coinvolge anche tantissimi giovani? Anzitutto, lo scarto fra evoluzione tecnologica e adattabilità umana, che pare sia alla base dello scatenarsi dell'ansia. Poi, come detto, l'origine biologica e genetica. Fra i giovani cresce fortemente l'impulsività e il narcisismo, aspetti entrambi legati, secondo Clerici, all'ansia sociale generata dai cambiamenti epocali prodotti dall'evoluzione tecnologica, evoluzione che si inserisce in un contesto relativistico e di caduta di valori che rendono più vulnerabili i soggetti deboli ed in particolare i giovani. Quale futuro? Per la psichiatra, un ruolo sempre meno di "poliziotto sociale" e più di medico guaritore e per la società un ripensamento sui valori.

"Io non so" è stato l'esordio di don Angelo Cupini, fondatore della "Comunità di via Gaggio di Lecco" e da anni impegnato accanto ai giovani sul tema delle dipendenze e di altre situazioni di disagio giovanile. E' una frase che ben sintetizza il disagio del mondo adulto in relazione a quello giovanile. "Io non so" non è una resa bensì un punto di partenza. Partire, dice don Angelo, dalle proprie ferite e rimanere in ascolto, sentire e lavorare per percorsi di rielaborazione del dolore. Rielaborare il proprio disagio, quale passaggio decisivo per giungere ad una nuova cittadinanza per i giovani, che invece, oggi, si sentono esclusi dalle relazioni sociali. Viviamo l'epoca del "Io voglio godere", dell'edonismo infinito e senza barrire, della trasgressione illimitata e dell'abolizione del "pensiero della morte", non inteso come dramma ineluttabile dell'umana specie, bensì come espressione naturale del senso del limite. Poi, prosegue don Angelo, il dramma del dolore dell'anima acuito dalla "perdita della parola". Secondo una recente indagine i giovani utilizzano in media un linguaggio di 600 vocaboli, vent'anni fa i giovani ne usano quasi il triplo 1400. Oggi un giovane soffre perché ha meno parole per dirlo, per descrivere e divenire consapevole del suo disagio. Dobbiamo invitare, stimolare i giovani a prendere parola sulla propria vita, la parola abiti la vita, la parola sia strumento di crescita.

Mamma non parlare. Così ha detto Chiara

e io, la sua mamma, ho capito dal suo sguardo la lotta interiore che Chiara compiva dentro se, quando i medici le hanno comunicato la terribile malattia con il suo drammatico epilogo. Ho provato l'abisso quando i dottori mi hanno detto della malattia di Chiara - ha ricordato la mamma di Chiara, parlando ai partecipanti al convegno tutti assorti alle sue parole e in profondo silenzio.

Un abisso di angoscia e di dolore indescrivibili ... E' giusto morire a 17 anni? Poi Chiara è tornata al sorriso: dobbiamo dire sì a Dio. Chiara pur soffrendo terribilmente di una malattia che la costringeva a letto, all'immobilità, appariva serena, paradossalmente felice di raggiungere il Suo sposo, "sì perché -diceva Chiara- si fa festa in cielo quando muore una diciottenne". Il papà Ruggero era stupito di questa serenità e pensava visto l'animo generoso di Chiara che fosse un modo per consolare chi le stava vicino per rendere meno duro questo calvario. Allora - prosegue Ruggero - spiavo Chiara per vedere se questa espressione beata spariva in nostra assenza. No. Chiara non fingeva, Chiara era serena, guardava al Cielo in un misterioso dialogo di grazia e speranza. Abbiamo vissuto i due anni della malattia, avvolti dalla grazia, come se - racconta papà Ruggero- fossimo staccati da terra, in volo, come su un aereo che osservi il paesaggio dall'alto e poi, lungo il tragitto qualche vuoto d'angoscia. Mamma Teresa si stupiva per come Chiara preparasse la sua partenza: voglio un vestito da sposa e tu mamma al mio funerale canta forte con me. Quando Chiara ci ha lasciato ha detto ciao e davvero il cielo e la terra si sono uniti. Cosa ha provato - è stato chiesto dal pubblico- quando le hanno dato notizia della beatificazione di Chiara? Una gioia grande, indescrivibile, forte, della stessa intensità ma di segno opposto, dell'angoscia che ho provato quando mi hanno detto della grave malattia di Chiara.

Alle 13 si è concluso il convegno: ai partecipanti sono rimaste le riflessioni, gli stimoli, le provocazioni, le esperienze degli altri e, come ha detto il cardiologo, la grazia di questa testimonianza.

*Fabrizio Annaro
Caritas Monza*

Le donne festeggiano sceneggiando "I Legnanesi"

Quanto entusiasmo per festeggiare S. Agata!...

Circa 150 donne, giovani e meno giovani, si sono ritrovate sabato 5 febbraio per cenare insieme, all'insegna di un divertimento vero tra molteplici risate e tanta allegria, in un clima brioso, presso i locali della scuola materna parrocchiale. L'obiettivo era ritrovarsi per assaporare la gioia di stare assieme anche a coloro che difficilmente frequentano con assiduità la vita parrocchiale, ed il numero delle partecipanti, cresciuto ancora rispetto allo scorso anno, ha confermato il gradimento di questo appuntamento che oramai entra a far parte della tradizione.

Ogni anno tutto ha inizio con la S. Messa prefestiva delle ore 18,00 che questa volta è stata celebrata da don Sergio, felicemente colpito dalla partecipazione numerosissima delle signore all'iniziativa e, considerando di poter trascorrere un'intero sabato sera in tale compagnia, ha chiesto un pubblico ringraziamento da parte dei mariti, perchè quest'occasione li rendeva liberi per qualche ora, sapendo le proprie mogli impegnate così brillantemente!... Sì, perchè un piccolo, mitico gruppo da qualche anno si cimenta nella rappresentazione di uno spettacolo teatrale tratto dal repertorio de "I Legnanesi": lo spettacolo quest'anno si intitolava "Evviva la spusa la Mabilia l'è la mia tusa - giustamento", quarta rappresentazione in dialetto milanese.

Queste straordinarie attrici quasi "navigate", dato l'impegno profuso in recitazione e scenografie hanno iniziato per gioco ma, nel tempo, dato prova di essere sempre più professionali e preparate e meriterebbero di calcare le scene anche in altre occasioni; va detto che non si sono ancora date un nome ma senz'altro dovrebbero avere una precisa identità, non foss'altro che per riconoscere il successo ricevuto ed i complimenti raccolti con l'entusiasmo di un vera compagnia teatrale, pur se amatoriale.

La serata, condotta in maniera simpaticissima, si è conclusa con il gioco "della stecca" (una sorta di tombolata), il cui ricavato è stato devoluto in parte al "Progetto Gemma" del Movimento per la Vita di Cesano Maderno che finanzia le neomamme in difficoltà ed in parte è stato utilizzato per acquistare una veste donata a don Romeo nel giorno della sua entrata ufficiale a S. Eurosia in qualità di Parroco della Comunità Pastorale.



Liliana M.

don Marco Valera fra i parrocchiani di S.Eurosia

Domenica 16 gennaio don Marco ha voluto essere presente tra i suoi ex parrocchiani per testimoniare il proprio lavoro nella missione diocesana in Colombia dove è insegnante e direttore spirituale nella capitale meno sicura dell'America Latina: si divide infatti tra una scuola a sud di Bogotà, il Centro di Educazione Integrale San Riccardo Pampuri - punto di riferimento e luogo per la ricostruzione della dignità e della speranza delle persone -, in un quartiere tra i più poveri e violenti della città, controllato dai narcotrafficanti, il Barrio Juan Rey, e un istituto per italo-colombiani che sorge tra i palazzi del centro. Pochi chilometri di distanza per muri che dividono due realtà sociali agli antipodi: estremamente povera la prima, estremamente ricca la seconda.

La sfida educativa? Il tentativo quotidiano di avvicinare questi due estremi, lavorando sui giovani.

Gli essere umani sono gli stessi, hanno le stesse domande, le stesse esigenze.

All'origine di tutto c'è l'incontro con persone che con don Marco Valera fanno esperienza di Cristo; questo cambia tutto con l'umano e genera un cambiamento che fa scoprire la bellezza della vita, anche in circostanze sfavorevoli e dolorose.

Don Marco ha portato in visione parte del film presentato al meeting di Rimini quest'anno, realizzato da un regista italiano che racconta la storia di uno scultore in grave crisi di coscienza che trova, tra i bambini della periferia di Bogotà, la risposta più semplice, quella dell'infinita pazienza di chi è certo, perché lo ha sperimentato, che non è solo, assieme alle sue mani ci sono quelle di tanti altri, e questo è possibile perché c'è uno che ha donato a ciascuno di noi il suo cuore: Gesù.

Don Marco ci ha raccontato che Bogotà è immensa ed affascinante, costruita su una piana situata a 3000 metri d'altezza. Piove spesso e fa molto freddo, ma quando splende il sole (impressionante vederselo splendere proprio sopra la testa) il paesaggio è bellissimo e alla sera nel cielo c'è una luce da favola, il paesaggio dà il senso di una vastità illimitata. Ma la capitale della Colombia è anche la capitale del narcotraffico, con le sue distese di piantagioni di cocaina, ed è vitale essere sempre molto prudenti; Il collegio, del resto, è protetto da una scorta armata.

Per sostenere e far progredire questa splendida iniziativa è fondamentale per la fondazione che aiuta e patrocina questa realtà di



vita riuscire ad avere collaborazione in termini soprattutto di aiuto economico, ma in questi tempi di crisi globale anche gli stati che maggiormente inviavano denaro, quali la Spagna, per esempio, ora non riescono a far fronte costantemente all'impegno preso; anche i progetti sviluppati da realtà locali come il Comune di Cesano Maderno non sono più stati avallati.

Don Marco ha chiesto aiuto concretamente, affinché non ci si dimentichi della bellissima esperienza che è stato chiamato a fare; il miglior modo per tendergli una mano rimane l'interesse per il suo operato in mezzo ad un popolo che ha davvero bisogno di tutto. Il sito che fornisce le informazioni in modo dettagliato a chi volesse conoscere e collaborare con questa realtà è il seguente: www.monserrate.org

Liliana M.

Gennaio alla scuola dell'infanzia

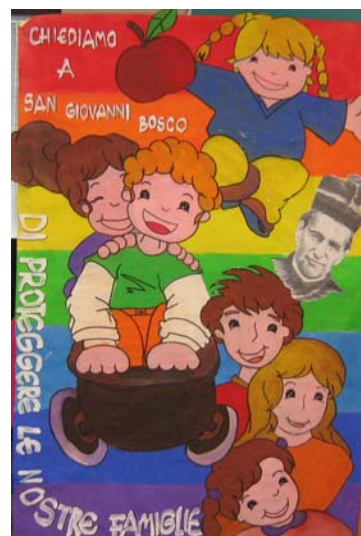
Gennaio alla scuola dell'infanzia Sant'Anna: un'occasione per festeggiare le nostre Famiglie, conoscere la figura di Don Bosco e incontrare don Sergio, il nuovo responsabile della Pastorale Giovanile che una mattina è venuto a raccontare ai nostri bambini che cos'è un oratorio, chi ci può andare e cosa vi si va a fare.....

Il racconto cattura i bambini, sempre desiderosi di conoscere e sapere, e "Giovannino" che diventa "un grande speciale" affascina tutti quanti.

Tornare a casa quel giorno è l'occasione per tutti i bambini di raccontare:

- del nuovo incontro,
- delle tre parole: lasciateci da don Bosco,
- portare orgogliosi quanto a scuola hanno realizzato per rappresentare la propria famiglia e tutti i suoi componenti
- aver capito, anche grazie i laboratori proposti dalle animatrici del PIME, che farsi carico delle adozioni di "fratellini lontani" è allargare la propria famiglia, moltiplicando l'amore che ciascuno di noi può dare all'altro!

E ora che marzo incalza, prepariamoci a festeggiare con gioia e allegria il Carnevale e i nostri PAPA', che inviteremo come ormai consuetudine, alla tanto attesa "colazione con papà"!!!



Materna S. Eurosia

Candelora e festa di S. Biagio



uscite interessanti e divertenti

Le insegnanti di terza hanno deciso di far visitare agli alunni il Museo Civico di Storia Naturale, per poter consolidare le conoscenze storiche relative al programma sui Dinosauri e sull'evoluzione dell'Uomo e per poter rendere più concreto il loro apprendimento. Gli alunni hanno avuto modo di vedere come si conservano i fossili, di conoscere come si svolgeva la vita milioni di anni fa, di toccare alcuni strumenti utilizzati dagli uomini primitivi. Insomma sono diventati dei veri Paleontologi per un giorno. L'esperienza è stata poi rielaborata dalla classe con un tema scritto: " Racconto la nostra gita al Museo Civico di Storia Naturale".



Il giorno 17 febbraio siamo andati con gli insegnanti al museo Civico di Storia Naturale a Milano. Con noi c'era anche Fr.Claudio che ci ha spiegato tutto ciò che sapeva sui dinosauri e sugli animali conservati nel museo. Dopo il viaggio in treno, finalmente siamo arrivati al Museo. Appena entrati abbiamo lasciato gli zainetti e abbiamo iniziato la nostra visita; nella prima sala c'era una specie di zebra estinta, un animale alto come un cavallo dal pelo marrone e beige. Fr. Claudio ci ha spiegato che questo animale viveva in Africa, ma ora non lo ritroviamo più se non quest'ultimo esemplare imbalsamato e conservato al museo. Successivamente abbiamo attraversato un corridoio ricco di minerali e siamo giunti nella sala della Preistoria. Anche qui siamo rimasti colpiti dalle parole di Fr. Claudio che ci ha spiegato l'evoluzione dell'uomo e abbiamo visto le pitture sulle caverne o sulle rocce, o come gli ominidi riuscivano a scheggiare la pietra per produrre lance e altri strumenti utili per cacciare o difendersi dagli animali. La nostra sala preferita, però, è stata quella dei Dinosauri: c'erano proprio tutti! Dal Velociraptor, al Tirannosaurus Rex, al Triceratopo, allo Spinosaurus.

Dopo la merenda ci siamo lasciati stupire con i Diorami; sono delle riproduzioni dell'ambiente in cui vive l'animale imbalsamato e ce n'erano davvero tantissimi. Siamo passati da quelli con il clima tropicale, alla savana, fino ad arrivare al clima polare. Il più bello è quello dove vive l'elefantessa Bombei, la mascotte di Milano; quello dell'anaconda ovvero il serpente più lungo del mondo e il diorama della tigre che caccia le sue prede.

Conclusa la visita al Museo, abbiamo ripreso il treno e siamo tornati a scuola e alla nostra vita da studenti. E' stata una gita affascinante e abbiamo imparato un sacco di cose nuove!!! Grazie, soprattutto a Fr. Claudio per tutte i segreti sugli animali che ci ha svelato.

Gli alunni di 3^A

SUL GHIACCIO... SOLIDO!!!

L'incontro del GAP (gruppo amicizia primaria) del mese di febbraio è stato molto speciale! L'abbiamo vissuto nello stadio del ghiaccio di Cinisello Balsamo dove siamo arrivati con una carovana di macchine guidate dalle nostre maestre e da qualche genitore. Abbiamo trascorso una mattinata sul gelo, ma molto riscaldati dentro! Grazie alle nostre maestre che ci offrono multiformi opportunità per crescere bene!!!

Le classi quarta e quinta



Il lavoro di San Giuseppe: il falegname

Il nostro amato territorio, già dall' ottocento ma soprattutto nel novecento, vide uno sviluppo socio- economico- culturale caratterizzato dal fenomeno " ARTIGIANALE " .

Questa nuova visione dell'organizzazione lavorativa coinvolse ed ancora interessa tanta parte della popolazione che vive nella nostra Parrocchia ; nel " 900" come oggi dove l'antico confine parrocchiale comprendeva tre comunità ovvero Binzago , S.Eurosia, Sacra Famiglia. In particolare la costruzione della Chiesa in Binzago, edificata con il concorso di tutti (progetto dell'ing. Formenti), vide come attori principali gli artigiani e le loro famiglie che, pur facendo i falegnami contribuirono a costruire materialmente la Chiesa; l'arredo evidentemente in particolare modo. Testimonianze storiche e cronache raccontano di fatti, sacrifici e di opere eroiche.



Ancora oggi, fare l'artigiano non è semplicemente rientrare una categoria " fiscale" ma è una modalità di vita e di coscienza sociale dove la famiglia, il senso di appartenenza alla comunità sono valori che si tramandano di generazione in generazione. Certamente i tempi richiedono nuove visioni organizzative ma alcune tradizioni e principi rimangono come quello di esternare l'amore alla Chiesa Parrocchiale anche e soprattutto con opere e manufatti .

La chiesa della comunità binzaghese è stata negli anni passati interessata da opere di risanamento,restauro e abbellimento; su questo slancio gli artigiani locali hanno pensato e realizzato una eccellente boiserie con panche per l'altare maggiore. Con un incarico dato all'artigiano "Armando Ambrosi e figlia"; con le lucidature e le finiture dell'opera offerte dalla premiata falegnameria di " Cesare Bergomi "; con il concorso di tutti e con il dovuto tempo per la realizzazione, l'arredo dell'Altare Maggiore adesso è completo. La storia insegna e forse si ripete così il frutto di tanti sacrifici di passate generazioni sono ora valorizzati e producono ancora frutto ; questa meritevole opera d'arredo rimarrà a loro lode ed a testimoniare che gli " ARTIGIANI della PARROCCHIA " sono garanti nel tempo di valori e tradizioni. Con l'augurio che queste iniziative non si spengano sotto le tempeste dei tempi, ringraziamo i tanti che hanno collaborato e sostenuto la realizzazione. L'iniziativa, partita in concomitanza con il centesimo anno di consacrazione della Chiesa di Binzago, ha visto, proprio nei giorni dell'ingresso ufficiale del parroco Don Romeo, la sua felice ed eccellente conclusione.

*per il gruppo artigiani
Cesare Rastellino*

Il gruppo chierichetti ringrazia

Volevamo rinnovare il nostro grazie al gruppo artigiani di Binzago per la creazione dei nuovi posti a sedere situati sull'altare, dove spiccano decorazioni splendide intagliate nel legno con una maestria da veri artisti.

Al nostro ringraziamento si aggiunge l'augurio di Don Romeo per continuare l'opera di abbellimento della chiesa insieme a tutti gli esperti di Binzago perché sono una risorsa veramente importante per tutta la comunità.

*Riccardo Borgonovo
e il gruppo Chierichetti*

PERLE BIZANTINE DI BULGARIA

“Profumo d’Oriente nella Valle delle Rose”

Dal 18 al 25 luglio

Infinite distese di girasoli e di rose dai mille colori delicati che emanano intensi profumi.

Gole rocciose solcate da torrenti impetuosi e selvagge foreste che ricoprono monti all’apparenza inaccessibili.

Piccoli villaggi con le casupole dai tetti in paglia dove nidificano cicogne dalle grandi ali e pittoreschi borghi perfettamente conservati dalla tipica atmosfera balcanica.

Cittadelle bizantine cullate dalle onde di un mare quieto che racchiudono tesori architettonici d’inestimabile valore.

Moschee, minareti e l’odore delle spezie nei vecchi bazar che anticipano il vicino Oriente.

Fortezze aggrappate su aspri pendii e quieti monasteri appartati dove la luce riflette la santità dei monaci e i bagliori dorati di affreschi dalla bellezza straordinaria per la raffinatezza e il simbolismo espressivo.

18 LUGLIO

ITALIA – LUBIANA – BELGRADO

Visita del centro storico di Lubiana dal tipico aspetto mitteleuropeo e pranzo libero.

Arrivo a Belgrado per la cena

19 LUGLIO

BELGRADO – MONASTERO DI MANASLIJA – NIS – SOFIA

Visita del monastero di Manaslija, splendidamente arroccato entro un’antica e possente cinta muraria, Visita di Nis dal tipico aspetto orientale datole dal bazar e dalle moschee.

Sarà quindi raggiunta Sofia per la visita dei luoghi principali della capitale bulgara.

20 LUGLIO

SOFIA – RILA – BANSKO – PLOVDIV

Visita a Rila dove, immerso in un’idilliaca foresta di pini e faggi secolari, si trova il celebre monastero divenuto patrimonio dell’Unesco.

Sarà quindi raggiunta la storica Plovdiv ricca di monumenti romani, medioevali e turchi

21 LUGLIO

PLOVDIV – BACHKOVO – NESSEBAR – VARNA

Partenza per i monti Rodopi dove verrà visitato il monastero di Bachkovo

Cittadina di Nessebar edificata su un promontorio proteso nelle acque del Mar Nero e dichiarato patrimonio Unesco

22 LUGLIO

VARNA – MADARA – ARBANASI – VELIKO TARNOVO

Partenza per Madara dove si potrà ammirare lo splendido Cavaliere scolpito nella roccia

Visita del pittoresco villaggio di Arbanasi e della chiesa che conserva affreschi di rara bellezza.

Visita della collina degli Zar la più grande fortezza medioevale bulgara.

23 LUGLIO

VELIKO TARNOVO – BOJENCI – KAZANLAK – KOPRIVSHTITSA – SOFIA

Visita del villaggio di Bojenci patrimonio dell’Unesco per la particolarità della sua architettura.

Proseguimento per Kazanlak il principale centro della Valle delle Rose

In seguito sarà visitato il bellissimo e pittoresco borgo di Koprivshtitsa

24 LUGLIO

SOFIA – BELOGRADCHIK – VIDIN – BELGRADO

Partenza per i Balcani dove potranno essere visitate le rocce di Belogradchik che costituiscono una delle meraviglie naturali della Bulgaria

Proseguimento lungo la Valle del Danubio per Belgrado che sarà raggiunta per la cena ed il pernottamento.

25 LUGLIO

BELGRADO – ZAGABRIA – ITALIA

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: €1.185,00 (da 30 a 40 partecipanti €1.225,00)

SUPPLEMENTI: Camera singola: €150,00

AGENZIA: ZUGOTOUR, Via Lazzaretto, 72 – 21040 Uboldo (VA)

Iscrizioni c/o: don Antonio Niada - Parrocchia Sacra Famiglia

Notizie dal mondo del basket

Eccoci di nuovo per fare il punto della situazione sulle nostre squadre basket che sono presenti in oratorio a Binzago.

Grandi emozioni nascono mentre si assiste ad una qualsiasi partita, dai piccoli fino ai grandi. Il pubblico è sempre presente e sempre in numero crescente ad incitare i padroni di casa.

Uno sguardo sulle giovani:



MINIBASKET

Ci siamo lanciati in questa meravigliosa esperienza con i più piccoli, tantissime piccole "pesti" in giro per la palestra, con i palloni più grandi di loro, ma già con carattere da veri e propri giocatori di basket.

Non sono iscritti a nessun campionato, si stanno allenando in previsione di un inizio vero e proprio.

UNDER 12 FEMMINILE

Le ragazze di Secco Claudia e Arnoldi Andrea, si stanno impegnando a portare a termine il campionato invernale Csi, ricordo che giocano contro squadre prettamente maschili. Quattro vittorie sudate sul campo. Quello che fa onore alle ragazze è vedere i miglioramenti che ci sono stati da inizio anno finora. La grinta che hanno mostrato nel voler a tutti i costi essere presenti sul campo senza farsi compatire o pretendere vittorie facili solo perché sono femmine, è una caratteristica che le rende speciali. Piccole donne con carattere e determinazione.

UNDER 12 MASCHILE

Gruppo numeroso e spesso difficile da gestire per gli allenatori Borgonovo Lara e Varinelli Alberto visto che ci sono nuovi ragazzi che per la prima volta si sono avvicinati al mondo della pallacanestro.

Ragazzi che comunque danno soddisfazioni enormi e non solo guardando i risultati, ma nel vederli crescere partita dopo partita. E' bello percepire negli occhi la voglia di giocare, l'arrabbiatura che nasce dopo una sconfitta o dopo una partita giocata male. A mio parere sono sintomi di attaccamento alla squadra, al gruppo di amici. Vittoria e sconfitta inducono emozioni fortissime, sia di euforia, sia di profonda depressione e in un baleno innescano in squadra il gioco della celebrazione o del capro espiatorio.

Vittoria e sconfitta sono abili impostori se presi da soli. Presi insieme invece sono la faccia della stessa medaglia. Una medaglia che conta se portata al collo con responsabilità e impegno.

UNDER 14

Una sola sconfitta per i ragazzi di Gariboldi Edoardo e Camolese Giorgio. Impegnati nelle ultime partite di campionato invernale. Hanno portato avanti il campionato con serietà e possono ritenersi soddisfatti del loro operato. Si ritrovano terzi nel loro girone.

JUNIORES

La squadra di Rebosio prosegue a gonfie vele, vittoria dopo vittoria si sono aggiudicati il primo posto in classifica.

Il gruppo c'è, è affiatato e si vede in campo durante le giocate, i ragazzi si cercano e anche ad occhi chiusi sanno la posizione del compagno. Ottimo esempio per i più piccoli che osservandoli possono imparare cosa vuol dire giocare a basket.

OPEN FEMMINILE

Le donne di Arnoldi stanno portando a casa ottimi risultati, tante vittorie che tengono alto il morale. Le uniche sconfitte subite contro avversarie nettamente più forti contro la capolista Sedriano, Varedo. Caparbia e costanza porteranno le ragazze a combattere fino alla fine del campionato

OPEN ECCELLENZA

Gli uomini di Bombino secondi nel loro girone, sono impegnati con il doppio campionato CSI e FIP. Hanno giocato finora 15 partite con solo tre sconfitte insaccate. La lotta per il primo posto è molto dura, un solo punto di differenza con la capolista S.Andrea., avversaria storica.

Un grosso in bocca al lupo a tutte le nostre squadre impegnate sui campi.

Borgonovo Lara

Comunità Pastorale | gruppo adolescenti

Adolescenti... "allo sbaraglio"

Aderendo ad una proposta un po' inconsueta del nostro Don Sergio, abbiamo deciso di partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù che quest'anno si svolgerà in agosto a Madrid.

Papa Benedetto XVI ha deciso di radunare in Spagna i ragazzi di tutto il mondo. L'entusiasmo che ci ha spronato ad appoggiare l'iniziativa è stato il mezzo di trasporto da utilizzare.

Raggiungeremo la meta in bicicletta!

Pur non essendo provetti ciclisti, il Don ci ha assicurato che potremo affrontare il lungo viaggio con molta tranquillità.

Sarà un po' come ritornare indietro nel tempo quando chiunque usava le proprie forze per conoscere terre lontane.

Vi aggiorneremo più avanti sugli sviluppi dell'organizzazione, certi di poter condividere con voi la nostra incosciente euforia.

*Dalla comunità pastorale
Il gruppo adolescenti*

B.V.I. | gruppo adolescenti

Notizie dal gruppo adolescenti

Un nuovo inizio d'anno stratosferico per il nostro gruppo cominciato sabato 22 gennaio con una bellissima esperienza vissuta in oratorio, con i nostri educatori, don Sergio e gli adolescenti delle parrocchie che fanno parte dell'Unità Pastorale.

La serata ha avuto luogo all'oratorio di Binzago con una cena a base di cassoeula.

Successivamente continuata con dei giochi in palestra e per i più coraggiosi sul campo esterno di calcio.

Altro appuntamento che ha coinvolto tutta la comunità, genitori, ragazzi, educatori e tutti coloro che condividono l'oratorio, la S. Messa in cappella lunedì 31 gennaio 2011 in memoria di S.Giovanni Bosco.

Vogliamo estendere l'invito a tutti gli adolescenti che vogliono partecipare agli incontri di catechesi il lunedì alle ore 21.00 in oratorio insieme a noi.

Vi aspettiamo numerosi,

*Riccardo Borgonovo - Riccardo Galliussi
& il gruppo adolescenti*

festa di S. Giuseppe

Come ogni anno il gruppo artigiani delle Parrocchie , in onore del loro Patrono **SAN GIUSEPPE**, organizza la tradizionale gita culturale.

SABATO 19 marzo 2011

MUSEO FERRARI A MARANELLO MUSEO DEL TRICOLORE A REGGIO EMILIA

- Ore 07,00 Ritrovo in Via conciliazione angolo San Vincenzo.
- Ore 07,15 Partenza per MARANELLO
- Ore 10,00 Visita guidata presso LA GALLERIA FERRARI, esposizione uff. della Ferrari museo unico al mondo
- Ore 12,30 circa trasferimento presso AGRITURISMO IL PAPA di Maranello per il tradizionale pranzo
- Ore 15,00 Trasferimento nella città di REGGIO EMILIA e visita guidata al museo del Tricolore

Le iscrizioni si ricevono:

presso la sacrestia da Iginio o dagli amici artigiani, entro il 16/03/2011:

Bonfanti Giuliano tel. 0362/504613

Molteni Eugenio tel. 0362/509535

Mauri Roberto tel. 0362/501936

Mornatta Ernesto tel. 0362/503675

Rastellino Cesare tel. 0362/501907

Quota di partecipazione che comprende: pullman , ingresso e guida al museo della Ferrari e pranzo €65,00

DOMENICA 20 marzo 2011

- **Ore 10,30** *in chiesa Parrocchiale di Binzago*
Santa Messa solenne per tutti gli artigiani e tutti i papà.

Al termine sul sagrato della chiesa
Gli artigiani offriranno un piccolo
Rinfresco a tutta la comunità

per l'angolo della poesia



11/2/2011
S.Maria
di Lourdes

*Un invito ai malati,
malati nel fisico e nello spirito.
Questo dì è giunto opportuno:
pregare insieme per chieder al buon Dio
forza novella, gioia e amore.
E l'Olio Santo donatoci
ha reso tutti fortificati e sorridenti!
Poi, in sala Paolo Sesto,
aleggiava festa vera.
Che emozione riveder persone amiche,
che il tempo aveva nascosto nell'oblio!
Grazie don Romeo.
Grazie don Franco. Rosalba*

Gesù e le donne

IL COMUNE DI CESANO MADERNO e LA PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

in occasione della settimana di eventi tutta "al femminile"
presentano presso l'**Auditorium Paolo e Davide Disaro'**

"LO SGUARDO DI GESU' SULLE DONNE"

INAUGURAZIONE
SABATO 05 MARZO 2011

ore 17.00

alla presenza del Sindaco Marina Romano'

-
- Giovedì 10 marzo 2011** alle ore 21.00
don Antonio Niada
terrà un incontro di riflessione
sul tema della mostra

-
- La mostra rimarrà aperta
dal 05 al 20 marzo 2011
nei seguenti orari :
sabato e domenica
dalle 10.00 alle 13.00 e
dalle 15.00 alle 19.00



Comunità Pastorale | gruppo giovani

Un posto per fare domande

"Perchè?" Quante volte nella vita di tutti i giorni ci poniamo questa domanda, magari di fronte alle cose più normali come lo studio o la sveglia del mattino.

Domande, ne abbiamo di ogni genere e tipo e tante volte, più che la risposta, ciò che è davvero importante è porla quella domanda e magari scoprire che anche altri la hanno. Dialogare, paragonarsi e aiutarsi a vicenda portando ognuno la propria esperienza. Questo è l'obiettivo del Gruppo Giovani (gruppo di persone tra i venti e i trent'anni che, ormai da un mese, si incontrano ogni due settimane presso l'oratorio di Cascina, sotto la guida di don Sergio). Domenica prossima si terrà il terzo incontro che, partendo dagli spunti sorti le volte precedenti, tratterà il tema del lavoro. Il lavoro: fatica da cui sfuggire o espressione della propria creatività? Grigiore quotidiano o occasione per essere sempre attenti a ciò che ci circonda? E' solo un "portare a casa la pagnotta" o qualcosa di più?

Queste e altre domande ci accompagneranno. Per chi è interessato ci troveremo domenica sei marzo alle 19.00 nell'oratorio di Cascina. Ceneremo insieme (ognuno è invitato a portare qualcosa) e alle 21.00 daremo inizio all'incontro. Vi aspettiamo!

Elena

Invito a teatro

VENERDI' 11 MARZO ore 21.00
c/o Oratorio Sacra famiglia

L'umanità Femminile

tratto dalla commedia
"Due Partite"
di Cristina Comencini

Anni Sessanta, quattro donne giocano a
carte in una casa.
Ogni giovedì, da molti anni, si riuniscono
per fare una partita,
chiacchierare, passare il pomeriggio...
Portano con sé le loro bambine che
giocano nella stanza accanto.
Nessuna di loro lavora: fanno le madri,
le mogli, si conoscono da molto...

GRUPPO TEATRALE
SACRAFAMIGLIA

Commedia in due atti
Interpreti:

Claudia / Cecilia:
Stephanie Grassi
Beatrice / Giulia:
Gretha Bona
Sofia / Rossana:
Melania La Chimia
Gabriella / Sara:
Silvia Padula

Regia di: Silvia Padula

Introduzione di Federica
Volpe (autrice di "Lembi")

Alle ore 21.00 c/o il salone dell'oratorio

GRANDE FESTA DI CARNEVALE per tutti i bambini!

Mentre mamma e papà assistono allo spettacolo teatrale, i ragazzi possono divertirsi insieme agli animatori in una serata dedicata al carnevale.
Vi aspettiamo numerosi!!



sabato 12 marzo

36° CARNEVALE
AMBROSIANO

Premio Presepe parrocchiale

CATEGORIA PARROCCHIA
1° PREMIO ALLA ZONA PASTORALE 5
PARROCCHIA BEATA VERGINE IMMACOLATA DI BINZAGO

Domenica 23 gennaio 2011 a Milano per il concorso presepi organizzato dalla F.O.M., gli Amici del presepe don Domenico Cattaneo, per la terza volta sono stati premiati come miglior presepe parrocchiale della Diocesi.

Gli artefici sono: Oreste Romanò, Anselmo Copreni, Enzo ed Enrico Borgonovo, Massimo Biassoni e Mario Diotti, che hanno ricevuto il premio dalle mani di Monsignor Molinari.

Per il concorso hanno considerato alcuni elementi tra i quali la presenza della Natività completa, prospettiva, proporzioni, colorazione, paesaggio, senso artistico e spirituale.

Il concorso si è svolto in questo modo: dal comitato Decanale si è passati al comitato di zona Pastorale di Monza visitando presepi segnalati da diverse commissioni di zona, al Comitato presepi Diocesano, e infine al Comitato della Diocesi di Milano.

Il percorso è stato lungo, ma per gli artisti è stata una grande soddisfazione anche perché in pochi anni è la terza volta che vengono premiati.

Per il prossimo Natale il giorno 14 febbraio si sono messi già al lavoro per un altro bellissimo presepe.

Un ammiratore



Binzago - ISS

Appuntamento con la Stazione Spaziale Internazionale

Domenica 13 marzo, alle ore 14.00, l'astronauta italiano Paolo Nespoli dalla Stazione Spaziale Internazionale, 300 km sopra la terra, si collegherà telefonicamente con l'oratorio di Binzago.

Una telefonata che, per un momento, ci porterà con lui a vivere l'affascinante avventura di volteggiare nell'assenza di gravità e contemplare la nostra stupenda terra (se non la roviniamo) dall'alto e le stelle da vicino



ACLI di Cesano Maderno

GESTIONE LAVORO DOMESTICO E DICHIARAZIONI DI SUCCESSIONE AL CIRCOLO ACLI DI CESANO

Saf Acli è una società appartenente alle Acli Provinciali di Milano, Monza e Brianza. La sua missione è quella di fornire alle famiglie specifici servizi contabili - fiscali, garantendo professionalità a prezzi contenuti.

Presso il circolo Acli di Cesano Maderno, in via Cavour 19/A, il Saf Acli offre il Servizio Gestione Lavoro Domestico e il Servizio Successioni. (l'ufficio è aperto il lunedì e il giovedì dalle ore 14,00 alle ore 18,00).

Il Servizio Lavoro Domestico assiste le famiglie che necessitano assumere una colf, una badante o una baby sitter in tutti gli adempimenti amministrativi, contabili e fiscali. Il Servizio predispone le pratiche di assunzione (stesura del contratto, comunicazione INPS, comunicazione Prefettura, dichiarazione di ospitalità), predispone la busta paga mensile, calcolo dei contributi INPS ed effettua tutti gli altri conteggi inerenti al rapporto di lavoro domestico (tredicesima, ferie, tfr...).

Il Servizio Successioni offre assistenza per la compilazione della dichiarazione di Successione mortis causa, necessaria per permettere agli eredi di subentrare nella piena titolarità di beni mobili o immobili del parente che è venuto a mancare. I servizi Saf Acli sono accessibili al Circolo Acli di Cesano Maderno previo appuntamento (chiamare il 0362.522217). Per maggiori informazioni consultare il sito internet: www.safacli.com.



CAF ACLI, IL TUO CAF A CESANO MADERNO

Il Caf Acli è il Centro di Assistenza Fiscale delle Acli nato per offrire assistenza fiscale alle famiglie, ai lavoratori dipendenti e ai pensionati.

Il Caf Acli opera sull'intero territorio nazionale attraverso una rete di 105 società convenzionate denominate Acli Service. Nella nostra provincia il Caf Acli è presente tramite la società ACLIMILANO Servizi Fiscali, in via C. G. Merlo n. 3 - 20122 Milano. Tel. 02/795316.

A Cesano Maderno il Caf Acli opera presso la sede del Circolo ACLI in via Cavour, 19/A. Il Caf Acli di Cesano Maderno fornisce i seguenti servizi:

- Assistenza per l'elaborazione del modello 730 e del modello Unico persone fisiche e trasmissione all'Agenzia delle Entrate.

- Assistenza per la compilazione dei bollettini ICI nonché, se necessaria, la predisposizione della dichiarazione ICI.

- Predisposizione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISE/ISEE/ISEU), lo strumento che consente, sulla base delle effettive condizioni economiche dell'interessato e del suo nucleo familiare, di usufruire di prestazioni sociali agevolate (assegni famigliari e di maternità, rette per asili nido, mense scolastiche, case di riposo per anziani, agevolazioni per inquilini, agevolazioni per tasse universitarie, servizi socio sanitari domiciliari, ecc.).

- Aiuto alla compilazione del modello RED, il modello richiesto dall'INPS e da altri Enti ai pensionati per dichiarare i propri redditi.

- Trasmissione telematica di tutte le tipologie di dichiarazioni fiscali, tra cui la scelta dell'8 per mille.

Presso il CAF ACLI di Cesano Maderno è possibile ricevere assistenza per la stesura dei contratti di affitto ed i relativi adempimenti (gestione periodica delle scadenze, adeguamento ISTAT, pagamento della delega F23 on-line, registrazione in via telematica).

Per il disbrigo delle pratiche riguardanti detti servizi i cittadini utenti, previo appuntamento, possono rivolgersi direttamente al Centro Aclimilano Servizi Fiscali di Cesano Maderno tel. 0362.522217 con sede in via Cavour, 19/A.

D E F U N T I

B.V. Immacolata

Paris in Olgiati Donatella Libera *anni 52*
Spotti ved. Annolfi Enrichetta *anni 89*
Scanga in Aquino Raffela *anni 75*
Villa in Parravicini Luigina *anni 60*

S. Eurosia

Romanò Bruna *anni 71*
Manganaro Loreta *anni 82*

*Chi desidera vengano pubblicate le foto dei loro defunti le porti in casa parrocchiale a Binzago o le invii per e-mail all'indirizzo romeodon@virgilio.it
Nella misura cdel possibile saranno pubblicate.*

B A T T E S I M I

B.V. Immacolata

Copreni Margherita Rosalia Cecilia *di Alberto e Resconi Maria Romana*

Sacra famiglia

Dell'Olio Alessia *di Ivan Michele e Marinaro Cinzia*
Occhiali Leonardo *di Davide e Hinz Raphaela*

PARROCCHIE

B.V. IMMACOLATA

0362.541594
parrocchia.bvi@binzago.it

SACRA FAMIGLIA

0362.549441
parrsacrafamiglia@alice.it

S. EUROSIA

0362.503431
santeurosia@cesano.com

don Romeo Cazzaniga

Parroco
P.zza don Borghi 5
339.4806169
romeodon@virgilio.it

don Antonio Niada

P.zza don Angelo Masetti
339.2403022
antonioniada@virgilio.it

don Sergio Massironi

Via Dante 1
338.1634780
donsergio2002@virgilio.it

don Franco Brambilla

via Galilei 5
0362.546501

Katia Berghella Ausiliarie diocesane

via S. Eurosia 1
347.4955184
katia.berghella@ausiliariediocesane.it

Suore M. Immacolata

via A. Manzoni 23
0362.507827

Scuola Primaria M. Ausiliatrice

Via Immacolata 2
0362.501809

Scuola dell'Infanzia S. Anna

via Immacolata 2
0362.502902
santanna@binzago.it

Scuola dell'Infanzia S.Eurosia

via S. Luigi 1
0362.501315
materna.eurosia@tiscali.it

"Per l'uomo di mondo una raccolta di aneddoti, massime, proverbi; sarà un prezioso tesoro se saprà disseminarli nella conversazione al momento opportuno." (Goethe)

41a serie

A cuore ardito la fortuna porge la mano.

Ciò che arriva senza essere chiamato è il destino.

Dato che l'ignoranza è la fonte dei nostri errori, essa è il più grande nemico della nostra felicità.

Chi non fa, non sbaglia mai.

Finchè c'è vita, c'è speranza.

L'esperienza ha la stessa utilità di un biglietto della lotteria, dopo l'estrazione.

Non si perderà mai chi è capace di dominare le passioni.

Se la fortuna ti asseconda non insuperbirti, ma se ti è avversa, non abbatterti.

Errare è umano ma dare la colpa agli altri lo è ancora di più.

Chi è disposto a sacrificare la propria vita per gli altri, difficilmente ha il tempo per badare alle comodità personali.

Il saggio compie il suo dovere, mentre lo stolto pretende solo quello degli altri.

Nelle cose importanti non si può mai operare bene senza criterio.

I sogni chiusi a lungo nel cassetto, svaniscono.

Rosalba

continua...

campagna sottoscrizioni

La Rete é nata per essere uno strumento di collegamento per tutta la comunita' pastorale e per raggiungere ogni famiglia che abita sul territorio. Per far questo ha bisogno del sostegno di chi nell'utilita' di questo strumenti ci crede. Purtroppo le offerte giunte non ci permettono per ora una diffusione capillare. L'obiettivo é di arrivare, sulle tre parrocchie, almeno a 1.000 sottoscrizioni. Questo numero verra' quindi portato, purtroppo, ai soli abbonati e lasciato in un certo quantitativo in fondo alla chiesa per essere preso e distribuito con la massima liberta'.
Un grazie a quanti hanno finora sottoscritto l'abbonamento.

TAGLIANDO DI ABBONAMENTO

da restituire a chi ti ha portato questa pubblicazione oppure in parrocchia

COGNOME E NOME _____

VIA _____ N. _____

PARROCCHIA _____

come contributo all'informatore interparrocchiale "La Rete" per l'anno 2011
offro € _____

NB: l'abbonamento è a offerta libera. Indicativamente suggeriamo €15 annuali